

Un gruppo di residenti nel centro storico e nel quartiere Rivocati ha sottoscritto una petizione diretta a prefetto e sindaco

Acqua potabile, restano dubbi e sospetti

I cittadini denunciano «il grave stato di preoccupazione e allarme ingeneratosi a seguito della diffusione di notizie circa l'insalubrità dell'acqua distribuita dal Comune per usi potabili»

Domenico Marino

Acqua malata, acqua sana, acqua azzurra, acqua chiara. Non c'è niente da cantare né da sorridere. Nonostante le rassicurazioni del Comune i cittadini continuano a essere preoccupati dalle notizie diffuse nei giorni scorsi circa la salute del prezioso liquido. D'altronde, si sa: buttare un pugno di farina è semplice, raccoglierlo decisamente più complesso. Se poi finisce nell'acqua...

La petizione fa 90

Già una novantina di residenti tra via Rivocati e il centro storico hanno sottoscritto la petizione organizzata, tra gli altri, dall'ex presidente del consiglio comunale Saverio Greco. Nei firmatari pure l'ex parlamentare Giacomo Mancini. Il testo è indirizzato al sindaco e al prefetto e chiede semplicemente chiarezza. Sembra poco ma non lo è. Per nulla.

I cittadini manifestano «il grave stato di preoccupazione e allarme ingeneratosi a seguito della diffusione di notizie circa l'insalubrità dell'acqua distribuita dal Comune per usi potabili. Protestiamo vibratamente contro ogni uso strumentale sia finora fatto, dal Comune e dai terzi dichiaranti, dell'argomento. La denuncia lanciata da alcuni esponenti politici locali, così come le risposte rilasciate dal Comune - è scritto nel testo che accompagna la raccolta di firme - contengono elementi di grave preoccupazione a cui è necessario dare immediata risposta e soluzione».

I conti non tornano

I sottoscrittori sottolineano che, preso atto della documentazione resa pubblica dal Comune circa i controlli effettuati nel 2018, emergono alcuni elementi che a loro parere meritano ulteriori chiarimenti. «La zona in cui i limiti prescritti per la potabilità dell'acqua vengono superati dalla contaminazione di Escherichiacoli

Già oltre novanta le firme in calce al documento indirizzato alle due istituzioni



Preoccupazione diffusa Le polemiche di parte non aiutano a rassicurare i cittadini

sembra ben definita e circoscritta ai quartieri più popolari della Città Vecchia e dei quartieri a sud di Viale Trieste. È di tutta evidenza che la contaminazione, per lo più modesta, ma in un caso specifico davvero eccezionale, avviene nella tratta di adduzione dell'acqua in tali quartieri, da monte a valle».

I cittadini notano come «le dichiarazioni del Comune, secondo cui i valori sono stati dallo stesso rilevati nella norma dopo le analisi effettuate dalle autorità competenti, lasciano intendere che la stessa condotta di adduzione, controllata da un ente fornisce un risultato e, controllata dal comune, ne fornisce uno del tutto diverso. Essendosi tale circostanza ripetuta più volte, almeno a leggere le dichiarazioni del comune, rileviamo con preoccupazione una grave disfunzione nelle procedure di controllo della potabilità dell'acqua distribuita per usi alimentari nella città di Cosenza», sigillano i sottoscrittori della petizione.

Polemica accesa nei giorni scorsi tra assicurazioni e querele

Botta e risposta tra Municipio e M5S

I pentastellati continuano a sollevare dubbi mentre il palazzo tranquillizza

Sono giorni, ormai, che dalle fontanelle pubbliche cittadine continuano a sgorgare con l'acqua anche le polemiche. Lo scontro tra il presidente della commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e il sindaco Mario Occhiuto prosegue mettendo in fila colpi di scena quotidiani.

Dopo la querela preannunciata dal primo cittadino nei confronti del senatore grillino, martedì è toccato a Morra replicare. Il parlamentare ha sventolato i crediti acquisiti nella vicenda esibendo gli atti dell'Azienda sanitaria dai quali si evincerebbero delle rilevazioni sospette in quattordi-

ci casi di «non conformità» sull'acqua di Cosenza.

L'Azienda sanitaria provinciale avrebbe segnalato al Comune anche la presenza di batteri rilevati in alcuni specifici punti di prelievo della rete idrica cittadina. Ma Palazzo dei Bruzi non avrebbe provveduto a emanare le ordinanze previste.

«Per questo ho deciso - ha aggiunto il senatore Morra - di presentare un esposto per far chiarezza sia in Procura

che al commissario per il rientro della spesa sanitaria in Calabria, Saverio Cotticelli».

Non è finita, perché il giorno dopo il Meetup "Cosenza e Oltre" ha chiesto all'assessore comunale Francesco Caruso di rendere noti i provvedimenti adottati «circa le procedure continuamente e costantemente attuate dal Comune per garantire la qualità delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia a tutela della salute dei cittadini», come ha dichiarato nella nota di domenica e di esibire le carte che mostrano i risultati dei controlli interni in punti rappresentativi «sistematicamente condotti dagli uffici comunali, con frequenza e modalità di legge e ad opera di laboratori di analisi autorizzati».

d.m.



Ho presentato un esposto sia in Procura che al commissario Saverio Cotticelli
Nicola Morra

Serve limpidezza

● I cittadini nel testo della petizione fanno inoltre notare che «da una ricerca effettuata sul sito del Comune di Cosenza, e dalle dichiarazioni rilasciate in questi giorni, sembra di capire che il Comune di Cosenza non ha mai ritenuto preoccupante il fenomeno e non ha quindi assunto alcuna ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua per consumo umano. Ma tale comportamento del comune è in grave contrasto con la ripetitività degli allarmi e la concentrazione di tali allarmi sui medesimi punti di rilevazione, che lasciano invece concludere per una perdurante contaminazione del circuito di adduzione che serve la Città Vecchia fino al confine Nord di Viale Trieste».

● Non accada più Per tutte queste ragioni, i sottoscrittori della petizione «chiedono al Sindaco di assumere i necessari provvedimenti per evitare nuove contaminazioni degli impianti idrici della città».

● E contestualmente si rivolgono al prefetto sollecitandolo a intervenire «per assicurarsi che la tutela della salute della cittadinanza sia adeguatamente preservata dalle autorità preposte».

● Nicola Morra ha illustrato una denuncia (documentata) di valori di contaminazione batterica dell'acqua potabile di Cosenza superiori alla norma, principalmente, in alcune fontane pubbliche. Il Comune ha deciso di procedere contro il senatore grillino. Il sindaco ha definito «inaccettabile che un rappresentante istituzionale conduca la propria battaglia politica distorcendo la realtà su argomenti così delicati e di pubblico interesse».